

Prefazione

Il rapporto regionale sulla valutazione delle piene in Puglia è il frutto del lavoro svolto dall'Unità Operativa 1.21 (G.N.D.C.I. LINEA 1), del Dipartimento di Ingegneria e Fisica dell'Ambiente (DIFA) dell'Università della Basilicata (USB) nel periodo 1988-1991.

Sono necessarie alcune precisazioni sul suo contenuto:

- la modellistica probabilistica regionale delle portate al colmo in Puglia ha seguito l'approccio metodologico sviluppatosi nell'ambito del Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi, all'interno della linea di ricerca L1, con il progetto speciale VAPI (Valutazione Piene), che è indirizzato alla valutazione delle massime portate di piena in funzione del corrispondente grado di rischio idrologico;

- la tecnica di regionalizzazione adottata è basata sulla distribuzione TCEV (Two Component Extreme Value), coerentemente con l'opportunità di uniformare attività, metodologie e risultati, opportunità fatta propria dalle diverse Unità Operative in cui la linea 1 si è articolata; a tale indicazione ci si è attenuti, anche in conformità con l'esperienza maturata nel corso di precedenti studi sull'idrologia della regione Puglia, improntati a finalità analoghe a quelle poste dal progetto VAPI;

- come utile supporto all'analisi regionale delle piene si è sviluppato un Sistema Informativo Territoriale, nei cui strati documentari si sono trasferite tutte le informazioni, notizie, documentazioni e descrizioni in possesso, pronto ad accogliere tutte le ulteriori informazioni che dovessero rendersi disponibili nel futuro;

- le analisi regionali delle precipitazioni massime annue, viste come aspetti complementari nello studio degli eventi di piena, sono state condotte in maniera autonoma, pervenendo a risultati che hanno dignità indipendente dalle finalità della valutazione delle piene;

- si è dato ampio spazio, non solo alla caratterizzazione statistico-probabilistica delle variabili idrologiche implicate, ma anche alla caratterizzazione idrologico-fisica dell'area oggetto dell'indagine; tale aspetto ha messo in stretta relazione l'idrologia fisica con la geomorfologia, la litologia e l'uso del suolo della regione, evidenziandone i caratteri nei capitoli relativi ed i legami nella cartografia allegata al testo;

- l'indagine storica degli eventi estremi, condotta sulle documentazioni giornalistiche, annualistiche e d'archivio, ha prodotto le sintesi descrittive di nubifragi e

inondazioni, nonché una raccolta documentale e testimoniale riportata in un dischetto allegato al testo [B1];

- l'adozione della tecnica di regionalizzazione basata sulla distribuzione TCEV ha evidenziato alcuni argomenti di collegamento non ancora completamente esauriti e tuttora sottoposti a ricerche e studi; ci si riferisce in particolare alle incertezze contenute sulla derivazione dei valori delle portate a partire dalle scale di deflusso, così come alla ricerca ancora aperta del modello interpretativo della riduzione dei colmi di piena con la durata, nonché alla conferma della generalizzazione dell'influenza esercitata sulla valutazione della piena indice da un fattore di scala temporale, quale il tempo di ritardo, e da una grandezza relativa all'evoluzione geomorfologica, quale la dimensione frattale del reticolo idrografico; si è ritenuto opportuno riportare anche i risultati, pur parziali e provvisori, di tali ricerche e applicarli al caso dei bacini pugliesi.

Con i sottoscritti hanno partecipato, in qualità di autori:

- G.Mongelli e A.Salvemini (Dipartimento di Strutture, Geotecnica, Geologia Applicata all'Ingegneria dell'USB) per il capitolo 3;
- L.Merenda (Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica, IRPI-CNR, Cosenza) e F.Sdao (Dipartimento di Strutture, Geotecnica, Geologia Applicata all'Ingegneria dell'USB) per i capitoli 4 e 5;
- E.Crescenzi (IRPI-CNR, Cosenza) per il capitolo 4;
- A.Sole (DIFA) e A.Valanzano (Centro Interfacoltà per i Servizi Informatici e Telematici, CISIT-USB) per il capitolo 6;
- R.Ermini (DIFA) per i capitoli 7 e 9;
- P.Claps (DIFA) per i capitoli 8, 9 e 10;
- E.Straziuso (DIFA) per il capitolo 8;
- F.Sciancalepore (DIFA) per il capitolo 11;
- P.Villani (Istituto di Ingegneria Civile dell'Università di Salerno) per i capitoli 11 e 12;
- A.Brath (DIFA) per il capitolo 12.
- E. Straziuso, collaboratore esterno, per il capitolo 8

Hanno altresì collaborato il sig. Donato Galasso, del Laboratorio per i Sistemi Informativi Territoriali del DIFA, nell'assistenza tecnica all'uso del software ARC/INFO, e il personale di segreteria del DIFA nel coordinamento della stampa dei testi.

Indispensabile è stata la collaborazione dell'EDIPASS di Potenza, ed in particolare della dott.ssa Rosanna Piro, che ha consentito l'uso di risorse di calcolo non disponibili, nella fase iniziale del lavoro, presso il Laboratorio per i Sistemi Informativi Territoriali del DIFA. Un sentito ringraziamento va al sig. Adriano Ruoti per l'importante ruolo avuto nella cura dell'editing finale, con particolare riguardo alle elaborazioni grafiche. Analogamente si ringrazia la Ecosistemi s.r.l. di Potenza per aver messo a disposizione alcune apparecchiature in momenti di nostra difficoltà.

Il progetto grafico della copertina e delle tavole del SIBIP è stato realizzato dal dott. Aldo Presta del Consorzio Università a Distanza di Cosenza.

Un'attività collaterale alla valutazione dei volumi di piena è stata svolta dai Proff. G. Trisorio Liuzzi, S. Puglisi, P. Zanframundo e dal dott. Milillo dell'Unità Operativa 1.23 dell'Istituto di Sistemazione Idraulico Forestali della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, ai quali va il ringraziamento degli autori per l'utile supporto di dati e per il fruttuoso scambio di idee.

Potenza, gennaio 1994

V.A. Copertino e M. Fiorentino